

L'ANALISI

”

## Demolire e ricostruire: l'occasione che Alemanno non può perdere

Santilli ▶ pagina 11

ANALISI

# Demolire e ricostruire, la sfida di Alemanno

di **Giorgio Santilli**

**L**aciambella di salvataggio arriverà da Silvio Berlusconi con il suo piano casa. Il rilancio della demolizione e ricostruzione in grande stile sarà certamente l'idea capace di risvegliare dal torpore la politica urbanistica romana e l'occasione per Gianni Alemanno di costruire, intorno a quell'idea, una strategia visibile che finora non c'è stata. Un'occasione imperdibile, per il sindaco, per lanciare nuovi progetti e un'idea di recupero a 360 gradi della città, coniugando trasformazione, architettura e il tema politicamente più importante, oggi, per chi governa una città: l'housing sociale. Probabilmente, si partirà dal progetto di abbattimento e ricostruzione di Corviale e Laurentino 38, come la destra ambientalista di Fabio Rampelli aveva proposto già da tempo. Comunque un rilancio che consentirà di far passare in secondo piano l'urbanistica veltroniana da cui Alemanno non può e non sa, per ora, affrancarsi.

Sia chiaro: dare continuità all'idea urbanistica delle precedenti giunte, con le nuove centralità del Prg e i grandi progetti architettonici simbolo, come sta tentando (faticosamente) di fare l'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, è tutt'altro che sbagliato sul piano del governo della città. Ridiscutere o boicottare un Prg approvato il giorno prima del voto sarebbe stato un suicidio per la giunta di destra e un danno per la città. E' legittimo, però, e politicamente necessario, che un sindaco

esprima un progetto proprio. Che al momento non c'è, se si fa eccezione forse per l'idea dell'asse Ovest e della città verso il mare.

Le ragioni di questa carenza sono evidenti. La Destra a Roma ha sempre fatto opposizione e passare al governo urbano è tutta un'altra storia. Non basta contestare, come si faceva dai banchi dell'opposizione nella scorsa consiliazione, ora le regole dell'urbanistica contrattata, ora l'assalto speculativo al verde per favorire i costruttori, senza confrontarsi con la realtà e con i suoi delicatissimi equi-

### IL PIANO CHE NON C'È

Questa rappresenta un'occasione unica per lanciare progetti e un'idea di recupero a 360 gradi

libri. Il punto è che il sindaco e la sua parte politica un'idea alternativa di piano regolatore e di sviluppo urbanistico della città non ce l'hanno ancora. E non si costruisce in pochi mesi. Costringere Renzo Piano a rivedere il progetto delle torri dell'Eur è un elemento meramente comunicativo, che non colma il vuoto di idee. Giusto, dunque, mandare avanti la Nuvola di Fuksas e la città dei giovani di Rem Koolhaas, accettando i due simboli della Roma contemporanea introdotti da Veltroni. Certe battaglie culturali della

maggioranza, come quella per il recupero del razionalismo dell'era fascista, sono valide se non sconfinano nella nostalgia e in un'opposizione pregiudiziale ai progetti contemporanei, come pure potrebbe far pensare la chiamata a Roma di Leon Krier, architetto del principe Carlo. L'idea della demolizione e ricostruzione, invece, può offrire ad Alemanno la possibilità di lanciare un progetto urbano non meno moderno e imbevuto di temi contemporanei di quello di Veltroni. E al tempo stesso fornisce al sindaco la possibilità di un'accelerazione che è esattamente ciò di cui la città in questo momento ha bisogno. Con un progetto del genere, il centro-destra uscirebbe dalla tentazione di distinguersi per aver fermato ciò che è in corso, ma potrebbe accelerare ciò che è già in stato di avanzamento e, al tempo stesso, una propria idea della città. Tanto più che Alemanno sembra aver conquistato un punto di vantaggio nell'iter del disegno di legge sul federalismo fiscale, che premia Roma con risorse straordinarie, come succede a tutte le capitali del mondo occidentale. Questo vantaggio astratto, politico, legato certamente anche all'ambizione del Governo di non perdere Roma al prossimo voto, rischia però di non concretizzarsi se Alemanno non dirà chiaramente - ed entro breve tempo - che cosa intende finanziare con queste risorse. Solo con progetti forti e chiaramente attribuibili a lui riuscirà a chiudere il cerchio.